

L'Occidente affila le armi per preparare le condizioni che permettano di ridimensionare definitivamente il ruolo della Russia come potenza che oggi intralcia i piani di egemonia mondiale dell'imperialismo.

di **Mauro Gemma**

L'Ucraina, l'Unione europea e la NATO*

QUANTO ACCADE IN UCRAINA NON È CIRCOSCRIVIBILE ALLE VICENDE DI QUELLA REPUBBLICA EX SOVIETICA. È PARTE DI UN PIANO ORGANICO ELABORATO DA TEMPO DAGLI USA, DALLA NATO, DAI GRUPPI DOMINANTI DELLA UE VOLTO A DESTABILIZZARE, ROVESCIARE E POI ANNETTERE, ANCHE IN EUROPA, QUEI PAESI E GOVERNI CHE NON ACCETTANO LA TUTELA EURO-ATLANTICA

Bene ha fatto il nostro partito a concentrare l'attenzione di molte sue organizzazioni e dei suoi strumenti di informazione, tra cui mi sia permesso di annoverare anche quello che dirigo, Marx21.it, sui drammatici sviluppi degli ultimi mesi nel nostro continente, cogliendo tutta la valenza di quanto sta avvenendo con le politiche aggressive che vengono messe in campo da strutture imperialiste come la NATO e l'Unione Europea.

Ed è sconcertante constatare che gran parte della sinistra del nostro paese (quella, tanto per intendersi, che non ha mosso un dito per mettere in rilievo le ragioni vere della nostra esclusione dalla lista Tsipras), al contrario di quanto avviene nelle riflessioni del nostro avversario di classe, sia così disattenta a quanto di tragico sta maturando in Europa, spesso preferendo girare la testa dall'altra parte e

occuparsi d'altro.

Com'è possibile non mettere in primo piano del nostro impegno l'importanza della partita a cui stiamo assistendo nello scenario internazionale?

La marcia verso la Russia

L'Occidente imperialista (tra cui, quell'Unione Europea che qualcuno, ben impiantato nella lista Tsipras, vaneggia ancora di cambiare, coltivando illusioni "federaliste" di un'"altra Europa" fuori tempo e luogo) favorisce in modo sfacciato l'ascesa al potere di nazisti in uno dei più grandi paesi europei, al punto che cinque di costoro siedono al posto di ministro nel governo golpista di Kiev.

Nello stesso tempo, messe le mani sul bottino, cercando di completare un progetto iniziato già ai tempi della dissoluzione

dell'URSS, l'Occidente affila le armi per preparare le condizioni che permettano di ridimensionare definitivamente il ruolo della Russia, vale dire la potenza che, più di altre, in questo momento, intralcia i piani di egemonia mondiale dell'imperialismo.

Il capitalismo in crisi risponde con il fascismo e la guerra

Persino personaggi dell'*establishment* statunitense ormai non escludono la possibilità di un "primo colpo" nucleare per neutralizzare la Russia. Guerra e fascismo sembrano essere, verosimilmente, la risposta che il capitalismo in crisi e le sue rappresentanze politiche si apprestano a dare nell'immediato futuro.

Ma nel nostro paese, dove la storia dei comunisti italiani viene ricostruita nelle pellicole cinematografiche di chi comunista af-

ferma di non esserlo mai stato e le grandi discussioni e mobilitazioni sui temi della pace e della lotta antimperialista che hanno caratterizzato il Partito Comunista Italiano in decenni della sua storia sono state quasi completamente rimosse, questa prospettiva non sembra impressionare molti all'interno della stessa "sinistra", anche di quella cosiddetta "radicale".

Mobilitarsi contro la guerra nel solco della grande storia del movimento comunista

Si discosta, appunto, in questo panorama sconfortante, la voce del nostro piccolo PdCI che, quasi in assoluta solitudine, ma riprendendo la prassi politica dei tempi più gloriosi della storia del movimento comunista, sembra aver colto la portata drammatica dell'evolversi della situazione europea e mondiale. Una voce che, per ragioni che dovrebbero apparire a tutti fin troppo ovvie, in molti stanno cercando di soffiocare. Stupisce che ancora troppi non riescano a capirlo. Purtroppo anche nel nostro partito, se si seguono certi umori che mi è parso di cogliere nelle esternazioni presenti nella rete sociale.

Solidarietà militante con la resistenza antifascista ucraina

A noi spetta dunque di agire senza indugio e con uno sforzo comune in una capillare azione di informazione e mobilitazione su quanto sta avvenendo e di mettere in campo iniziative dovunque siamo in grado di farlo. Al centro deve essere soprattutto il nostro

impegno solidale con l'ampio fronte di resistenza antifascista che è andato formandosi, soprattutto nel corso delle ultime settimane, in ogni località dell'Ucraina, per iniziativa trainante dei nostri compagni del Partito Comunista di Ucraina, impegnati oggi nella difesa delle loro sedi, dell'agibilità politica e persino dell'incolumità fisica dei suoi militanti.

In Marx21.it potete trovare molti materiali che possono essere utilizzati con profitto in questa campagna di sensibilizzazione. E altri verranno pubblicati nei prossimi giorni.

Il piano organico dell'imperialismo occidentale contro la Russia

Dobbiamo avere ben chiaro che quanto sta accadendo in Ucraina non è circoscrivibile alle vicende di quella repubblica ex sovietica. È parte di un piano organico elaborato da tempo dagli Stati Uniti, dalla Nato, dai gruppi dominanti dell'Unione Europea volto a destabilizzare, rovesciare e poi anettere, anche in Europa, quei paesi e governi che non accettano la tutela euro-atlantica. E che per diverse ragioni (geopolitiche, di difesa, di un modello di sviluppo economico e politico statalista e non liberista, e di una politica estera non subalterna all'espansione della UE e della NATO) difendono la loro sovranità ed una loro collocazione internazionale che in alcuni casi, come quello della Bielorussia, assume connotati che possiamo definire, senza esagerare, antimperialisti.

Oggi tocca all'Ucraina. Se il piano dovesse completarsi in Ucrai-

na, si può stare certi che non si fermeranno. Ci proveranno, dopo molti tentativi falliti, anche con la Bielorussia sovrana e indipendente. Ricorreranno ad ogni mezzo, esattamente come stanno facendo ora e non esiteranno a violare le regole del diritto internazionale.

E poi passeranno al loro vero obiettivo che è, da sempre, il ridimensionamento e, se possibile, anche l'annichilimento del ruolo della Russia come soggetto capace di contrastare con efficacia il disegno egemonico dell'imperialismo nel mondo.

E in questo, conterranno sul contributo di quella "opposizione" russa cosiddetta "democratica" che è stata esaltata e blandita da noi, purtroppo anche con il sostegno di forze di sinistra, come dimostra la subalternità con cui anche settori della cosiddetta "sinistra di alternativa", a cominciare da settori importanti della stessa Rifondazione comunista, hanno partecipato con zelo a certe miserabili campagne propagandistiche che non sto a citare.

Per parte nostra, dobbiamo sapere bene che in questa impresa l'imperialismo può contare sulla complicità e il sostegno anche del governo italiano e delle forze politiche che lo sostengono. Che agiscono, non in base alla superficialità dell'approccio alla questione, ma perseguendo, insieme ai loro complici esterni, un pericoloso piano che mette a repentaglio gli equilibri nel continente e lo stesso futuro della pace.

* Intervento al Comitato Centrale del PdCI di domenica 6 aprile 2014